

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00030963

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Tortona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sede di confraternita

LDCN - Denominazione Basilica minore della B. V. di Loreto

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Sada

LDCS - Specifiche Presbiterio

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1640

DTSF - A 1660

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ argentatura/ doratura/ pittura
MTC - Materia e tecnica	argento/ filigrana
MTC - Materia e tecnica	carta

MIS - MISURE

MISA - Altezza	59
MISL - Larghezza	30

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Lacune, tarlature ridipinture; parti sostituite in uno dei reliquiari.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ad un semplice piedistallo tornito è fissata la mostra costituita da una cornice ovale argentata e dorata, con un intaglio a volute vegetali e teste di cherubini alternati. Vistose differenze tra i due reliquiari sono ravvisabili nella foggia della tornitura del fusto e nell'organizzazione delle teche, una delle quali è stata interamente sostituita. Quella verosimilmente più antica presenta un fondo di legno dorato e percorso da un motivo a foglioline blu cupo, con incavi circolari e quadrangolari a fondo rosso vivo in cui sono adagate le reliquie. Al centro una teca con cornice in filigrana d'argento. I nomi dei Santi, scritti in oro su minuscoli cartigli cerulei, sono indecifrabili. La teca del secondo reliquiario presenta invece un fondo ligneo recente ricoperto da una vernice rosso spento cui sono applicati fiorellini di carta verde e giallo pallido. Le sei reliquie (SS. Domenico, Giacinto, Caterina da Siena, Giulia, Giovanni e Giuseppe), racchiuse in sei piccole cornici in filigrana d'argento, sono inserite in incavi circolari praticati nel legno di fondo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Nessun documento sicuro è finora emerso circa la datazione e la provenienza dei due reliquiari. La tipologia della mostra ovale

NSC - Notizie storico-critiche

decorata con volute vegetali e teste di cherubini richiama modelli diffusi in epoca barocca, qui riproposti in un intaglio di non altissima qualità e uscito probabilmente da una bottega locale. La sobrietà della decorazione e la disposizione ordinata degli elementi fa propendere per una datazione alla metà del XVII secolo. Va rilevata però la non perfetta coincidenza dei due oggetti, che denunciano ad un confronto attento una serie di sottili differenze, tali da rendere plausibile l'ipotesi dell'intervento di due artigiani distinti. Il reliquiario con i sei astucci filigranati palesa uno scadimento nella qualità dell'intaglio ravvisabile nella più tozza tornitura del fusto e nella realizzazione del motivo della cornice ovale: i cherubini sono segnati da una schematizzazione che irrigidisce le ali in una serie di falde parallele o (è il caso di quello in alto) la riduce a geometriche virgole, mentre il ricciolo delle volute fogliate si è trasformato in una piccola sfera. Sembrerebbe pertanto legittimo avanzare l'ipotesi di una realizzazione più tarda, costruito ad imitazione del reliquiario più antico. Purtroppo le manomissioni cui sono state sottoposte le teche e la parziale illeggibilità dei cartigli non fornisce ulteriori appigli. E tuttavia dagli inventari di Luigi e Ottavio Agostino Scorza sappiamo che le reliquie di S. Orsola vennero ad una data imprecisata suddivise in due reliquiari di legno dorato (cfr. Inventari Scorza 1755-56 e 1782). Le reliquie della santa e delle sue compagne erano oggetto di una speciale venerazione da parte dei confratelli di Loreto e venivano esposte ogni anno il 21 ottobre. E nel 1622, per sollecitarne il culto, era stata eretta una Compagnia di donne sotto la protezione di S. Orsola (cfr. E. Bussa, "Memorie dell'Inclita Tortona", 1766, ms). Si tratta pur sempre di indizi molto vaghi e tuttavia si sarebbe tentati di avanzare l'ipotesi che dette reliquie fossero in origine conservate nel più antico di questi due reliquiari e che successivamente venissero ridistribuite commissionandone uno nuovo, forse intorno alla prima metà del Settecento. Quale fosse poi l'originaria disposizione delle reliquie all'interno dell'eteca è difficile arguire, dato che un intervento piuttosto recente ne ha pressochè cancellato le tracce. In un caso al centro della teca è stato adattato un astuccio filigranato con le reliquie di otto santi (SS. Caterina, Cristoforo, Filippo, Beatrice, Pudenziana, Felice, Cosma, Damiano, Gregorio Magno) riposte, come suggerisce l'autentica del 6 aprile 1844 "in theca ex auricalco ovalis figurae" (cfr. Autentiche n° 10 reliquie quali si conservano nelle finestre del Presbiterio, ms). Sul secondo reliquiario l'intervento fu più radicale e comportò l'intera sostituzione del fondo e l'inserimento di sei astucci in filigrana contenenti una serie di reliquie tutte autenticate tra 1843-44 (SS. Domenico, Giacinto, Caterina da Siena, Giuseppe, Giovanni, Giulia; cfr. Autentiche n° 10 reliquie quali si conservano nelle finestre del Presbiterio, ms.). Purtroppo la genericità della descrizione non consente il riferimento agli oggetti qui presi in esame. E' probabile però che un'ulteriore ricognizione d'archivio possa portare alla luce notizie meno ambigue su tutte le fasi dell'intera vicenda.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Tortona

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 43872
FTAT - Note	Veduta frontale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 43871
FTAT - Note	Veduta frontale
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Scorza Luigi
FNTT - Denominazione	Inventario de Mobili e Supeletili della Chiesa
FNTD - Data	1755/ 1756
FNTF - Foglio/Carta	f. 3v-4
FNTN - Nome archivio	Archivio della Curia di Tortona
FNTS - Posizione	Cartella I n. 41
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTT - Denominazione	Autentiche n° 10 reliquie quali si conservano nelle finestre del Presbiterio
FNTD - Data	1760
FNTN - Nome archivio	Archivio della Curia di Tortona
FNTS - Posizione	Cartella A, n. 45
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Bussa A.
FNTT - Denominazione	Memorie dell'inclita Tortona
FNTD - Data	1766
FNTF - Foglio/Carta	f. 231v-232v
FNTN - Nome archivio	Biblioteca Civica di Tortona
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Scorza Ottavio Agostino
FNTT - Denominazione	Inventario de Mobili e Supeletili che si trovano nella Chiesa di S. Maria di Loreto
FNTD - Data	1782
FNTF - Foglio/Carta	f. 3v-4
FNTN - Nome archivio	Archivio della Curia di Tortona

FNTS - Posizione	Cartella I n. 41
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Pagella E.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Aggiornamento: 08/05/2006, comunicazione della dott.ssa Valeria Moratti: La chiesa della Beata Vergine di Loreto apparteneva alla Confraternita della S.ma Trinità (cappa rossa). L'esistenza della Confraternita è documentata fino al 1970, anno in cui decedette l'ultimo cappellano residente, don Giovanni Valdi. Quando sono stati schedati gli arredi (SBAS TO, 1981-1985 ca.) la chiesa era già stata chiusa al culto dal 1973. L'edificio è passato al Comune il 15 febbraio 1986 (Rogito Esposito). Oggi i beni sopravvissuti sono ubicati presso la chiesa di S. Maria Canale (3 dipinti, una statua, un crocifisso), mentre i restanti arredi sono stati trasferiti nel 2005 - a seguito del decesso del parroco di S. Maria Canale - nei depositi della Curia Vescovile di Tortona. Sono stati fotografati e schedati nell'ambito della campagna di catalogazione CEI, in coda alla chiesa di S. Maria Canale.</p>